

il disegno di legge per la sistemazione definitiva del personale straordinario degli uffici scolastici provinciali, che, secondo l'articolo 11 della legge 20 marzo 1913, n. 206, si doveva presentare al Parlamento « al più tardi entro il febbraio 1.14 ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Teso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e del tesoro (sottosegretariato per l'assistenza militare e pensioni di guerra, per sapere se intende accogliere la domanda di Ligalini Lucrezia da Vobarno per liquidazione di arretrati di soccorso giornaliero di Stato, per la chiamata alle armi di un figlio (vedasi la lettera 25 marzo 1920, n. 03255, ufficio II, servizio dell'assistenza militare).

« Se il Ministero o la Commissione d'appello, ove a questa fosse rimessa la decisione, non concedesse quanto sopra per disposizioni di legge, domando che alla richiedente sia assegnato un sussidio straordinario, in considerazione del suo bisogno e della malattia che l'affligge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quanto ci sia di vero di quello pubblicato dai giornali, in merito alla sospensiva degli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, i quali venivano dati in aprile-marzo nelle Università del Regno.

« Se tale notizia fosse vera, pregherei il ministro di vedere se non credesse doveroso rimandare per l'anno venturo tali provvedimenti, per evitare un danno immenso - di tempo e di studi - a migliaia di giovani che da due o tre anni si stanno preparando. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ferraris Eusebio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere a che punto siano le proposte per la regolarizzazione del personale assunto in base alla legge 20 marzo 1913, n. 206, presso le Amministrazioni scolastiche provinciali, soprattutto in relazione all'impegno assunto dal Governo con l'articolo 11 della detta legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali siano le ragioni della disparità verifica-

tasi tra province contermini in ordine all'accertamento delle contravvenzioni per mancata denuncia di caffè, e se per uniformità di trattamento non ritenga opportuno di esaminare con maggiore benevolenza i ricorsi dei contravventori appartenenti a quelle province in cui le contravvenzioni vennero accertate con speciale rigore, e ciò anche nella considerazione che la maggior parte dei procedimenti fu determinata da effettiva mancata conoscenza dell'obbligo della denuncia, per mancato tempestivo avvertimento da parte dei Comuni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni dell'eccessivo indugio con cui si addiende alla esecuzione delle ultime opere del tronco ferroviario Fossano-Ceva, mentre, attese le rilevanti somme già spese nella costruzione, in gran parte ultimata, appare opportuno accelerare, anche a costo di qualche sacrificio, il compimento della linea, che con l'entrare sollecitamente in esercizio migliorerà notevolmente le comunicazioni tra Torino ed il mare, con grande vantaggio per tutta la regione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga equo ed opportuno che ai dipendenti degli Enti locali, che hanno preso parte alla guerra, siano estese le disposizioni contenute nell'articolo 29 del Testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, a favore degli impiegati civili, per il computo delle campagne di guerra agli effetti della pensione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se s'intenda ulteriormente tollerare che il comune di San Giovanni in Fiore, che, dopo il capoluogo, è il più popoloso comune della provincia di Cosenza, continui a rimanere privato - pel pessimo stato della strada nazionale Cosenza-San Giovanni in Fiore-Cotrone del servizio automobilistico e di ogni specie di approvvigionamento con gravissimo pericolo del